

# Livenza a un metro dall'argine

*Un giorno ad alta tensione a San Stino, il Lemene invade la pescheria di Portogruaro*

Gianni Prativiera - Marco Corazza

VENETO ORIENTALE

Giornata ad alta tensione per le piene del **Livenza** e dei canali **Malgher** e **Fosson**. Dalla mattinata e fino alle prime ore del pomeriggio, l'acqua è cresciuta al ritmo di dieci centimetri all'ora. Alle 17 ha toccato i 6,5 metri sul livello del mare. Con gli argini a 8 metri, è arrivata a un metro e mezzo dalla tracimazione. Alle 19 cresceva ancora di 7 centimetri l'ora e un'altra piena era attesa per le 20. Decine di persone a **San Stino** e **Torre di Mosto**, per tutto il giorno, si sono mescolate lungo l'argine ai numerosi volontari della Protezione civile dei sette Comuni Portogruaresi. Nella sede della Protezione civile del Bivio Triestina si è insediata la sala operativa dell'emergenza. C'era anche la presidente della Provincia, Francesca Zaccariotto, che aveva disdetto gli appuntamenti della giornata a Ca' Corner.

Fortunatamente nel Livenza e negli altri canali di San Stino ingrossati da tantissima acqua non si sono registrati fenomeni di fontanazzi, né cedimenti degli argini. A **Corbolone** il Fosson è tracimato in via Annone Veneto e ha allagato la campagna anche in via Loncon. L'acqua ha solamente lambito le abitazioni. Ma ogni volta che esce dal suo corso naturale, cresce la preoccupazione dei residenti che ormai da tanto tempo chiedono interventi risolutivi. Giuseppe Ostan, assessore comunale

alla Protezione civile riassume la giornata. «A monte - spiega - l'acqua del Livenza sta diminuendo. L'ondata di piena è per strada, viaggia tra Motta di Livenza e San Stino. A meno che non cambi la direzione del vento, le piene dovrebbero passare senza causare particolari danni». Ma davanti lo aspettava ancora una lunga notte.

È il **Tagliamento** a fare paura nella area a est del **Portogruarese**. Il grande fiume che segna il confine regionale s'è infatti ingrossato e se nella vicina Latisana gli stessi amministratori comunali si dicono tranquilli, dopo l'ultima messa in sicurezza degli argini, a **San Michele** la preoccupazione sale. Intanto a **Cesarolo** il Cavrato, il canale scolmatore del Tagliamento, è esondato nei campi circostanti fino alla località di «Case nuove». Contestualmente è stata chiusa anche via 4 Novembre, che porta in centro alla frazione di Cesarolo, lasciando così alla popolazione solo l'imbocco dalla regionale. Ieri, verso le 11, nella prima onda di piena, tutto fortunatamente è andato liscio. Intanto a **Portogruaro**, dove fra l'altro è stata sospesa la linea ferroviaria che porta a Treviso, il **Lemene** ha invaso la vecchia pescheria nei pressi dei mulini, e anche il **Reghena** è uscito dal suo corso inondando la campagna.

© riproduzione riservata

